Anno XXXIV — N. 10 Udine 11 Martedì Aprile 1911 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7,50, Trim L. 4 | Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. Estero » 32 » 16 » 8

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. | Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III. pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

Tolmezzo

Le polemiche sull' Ammin. Comunale.

Lunedì scorso, 3 aprile, di buon mattino, un amico personale e non politico-amministrativo, con un sorrisetto significante mi disse: *consummatum est.*

Alzai le sopracciglia in segno interrogativo, non comprendendo a cosa volesse alludere, e mi disse: ha letta la «Patria» di ieri? — No. — Eb bene la legga e troverà l'approvazione del Bilancio di Tolmezzo da parte della Giunta Provinciale.

Non mi meravigliai, perchè avevo già ammessa l'ipotesi, dati i tempi; ma poi, letta la «Patria», trovai un elenco di deliberazioni di detta Giunta, diviso in tre serie: *affari approvati, — decisioni varie, — rinvii*; e nella seconda, e proprio in fine: *Tolmezzo-Pinzano-Spilimbergo.* (punto) Bilanci 1911. (punto) *autorizza l'eccedenza de la sovraimposta.* Ergo? cosa si deve intendere? Intanto mi pare, «approvato» no, «rinviato» neppure; e dunque? — Si deve supporre siasi unicamente approvata l'ecedenza di sovraimposta e ciò evidentemente perchè si è già in ritardo, urgendo di fare i ruoli per non accumulare le rote.

E dunque credo che la Giunta non abbia ancora deciso in merito, come credo dovrà pensarci un po' sopra, trattandosi non essere il caso di una semplice approvazione di bilancio *ordinario*, in condizioni comuni, bensì di una completa rivoluzione statutaria, — con progetti di tali radicali mutamenti che non è facile giudicare dove potrà condurre la loro applicazione.

Con tutto il rispetto per l'intelligenza e perspicacia di tutti i consiglieri che hanno approvato quel conto, sono convinto che ben pochi hanno coscientemente compreso la portata, lo spirito, il fine a cui può condurre l'esplicazione del programma concretato in quel progetto di bilancio, da una mente unica che va dritta al *suo scopo.*

Intanto si sa, e sia pure per solo *sentito dire*, che quei di Caneva e di Illeggio hanno sollevato proteste contro il bilancio deliberato. E' già qualcosa! ed è significante che proprio le frazioni siano le prime a manifestare qualche dubbio! Quelli del Capoluogo pare preferiscano, finora, di stare alla finestra, in attesa del giudizio di primo appello tutorio, forti del loro buon diritto, convinti che non dovrebb'essere cosa tanto facile sconvolgere, mutare, distruggere condizioni di fatto e di diritto consacrate dal tempo ed a base di pattuizioni che non si distruggono sul tamburo di un bilancio annuale che è atto puramente finanziario. In sede di bilancio, che dura un anno, si potranno raccogliere tutte le deliberazioni fatte in corso dell'anno per applicarvi le parti finanziarie; ma non può darsi l'inverso e cioè distruggere o sostanzialmente mutare patti contrattuali di forma e di sostanza statutaria.

Si è detto che la famosa convenzione 1876 non regge e non è legale: intanto sappiamo che ha regolato la vita del Comune per 35 anni; che se in ipotesi vi fossero violazioni illegittime od anche dolose, si denuncino nei modi voluti, si discuta, si corregga, ma in sede competente, ch non può certo essere il *bilancio* annuale.

* *

Si è detto anche che la legge non permette così, non vuole colà, non tollera questo fatto, quella tal cosa, e ciò ha impressionato i *gonzi*, fra i quali intendo collocarmi, anche perchè non ho tenuto dietro alla legislazione sui Comuni; e sentendo dire spesso che la legge non permette così, non vuole colà, credevo che veramente essa legge si fosse modificata o mutata. E volli persuadermi, dando una scorsa al testo unico 21 maggio 1908; ma con mia sorpresa trovai che nella fattispecie, la legge è stata minimamente modificata. Ergo?

Io credo che la Giunta Provinciale non precipiterà un giudizio ma procederà con ponderazione, sollevandosi ed astraendo dalle teoriche moderne e dai metodi di dubbia praticità e durata.

* *

Si vocifera che il consigliere Tosoni, l'Imbriani del Parlamentino di Tolmezzo) stia concretando qualche proposta di decadenza di consiglieri fra i più spiccatamente in vista: uno pare colpito dall'art. 23 della legge comunale perchè presidente della Cooperativa di lavoro, assuntrice di lavori pel Comune; l'altro pel disposto del successivo art. 24 e per questo il caso sarebbe un po' complicato, e cioè: nelle elezioni dello scorso inverno pare sia successo questo fatto. Indette le elezioni la Giunta pubblicò il manifesto relativo con specchietto dei consiglieri scadenti e di quelli che rimanevano in carica. Tale manifesto, oltrecchè all'albo Municipale, fu affisso anche per le piazze e per le frazioni. Qualche giorno dopo, si dice, che lo specchietto fu variato e cioè fu coperto con una striscietta: il nome di uno dei consiglieri che rimaneva in carica, passandolo fra quelli scaduti. E si dice, ed i fatti l'avrebbero poi dimostrato, che il mutamento avvenne per dar posto ad un candidato nuovo che si sarebbe trovato col nome sposato nel caso dell'articolo 24 della legge e che di fatti potè essere eletto data la mutazione posteriore alla pubblicazione del manifesto.

Si vorrebbe ora far giudicare se una volta rese pubbliche le condizioni di fatto siano permessi mutamenti, che potrebbero di conseguenza presentarsi anche fino al giorno delle elezioni!

Il caso forse non sarà nuovo; e quindi di facile soluzione.

S. Giorgio di Nogaro

A proposito del Pordenone

Qual è il suo vero nome?

Domenica stampammo un articolo, nel quale si metteva in rilievo un punto oscuro della vita di quel grande artista, gloria friulana, che fu il Pordenone. Saremmo desiderosi che qualcuno degli storici friu- — Mons. Degani, il prof. cav. Battistella, il co. Luigi Frangipane, il sacerdote don Luigi Zanutta, il prof. Leicht o altri — portasse un po' di luce su quel «punto oscuro»; e così sopra un'altra questione sollevata dal sig. Ugo Foghini con la seguente;

9. E' con un senso di compiacenza e d'orgoglio insieme che noi udiamo rievocare le glorie della patria nostra, e tal sensazione provai io nel leggere l'articolo sul *Pordenone* pubblicato su questo giornale.

Lodevolissimo intento è quello di voler chiarito un punto della vita del grande pittore, che, se non può per nulla oscurare la gloria dell'artista, può però gettare un'ombra sulla fama dell'uomo; ma prima di tutto a me sembra di capitale importanza stabilire qual fosse il vero nome di quel grande artefice che noi soliamo designare col nomignolo di Pordenone.

In tale punto nella mia mente vi fu sempre un po' di confusione generata dalla lettura di libri fra essi discordi, e senza parlar d'altri, citerò semplicemente quelli che ho sottocchio e che, per essere di recente pubblicazione, saranno i più adatti ai tempi nostri e quindi destinati a suscitare negli studiosi lo stesso dubbio in cui io mi trovo.

Se voi aprite l'opera del do Mauri: L'amatore di oggetti d'arte, ed. U. Hoepli, a pag. 226 troverete: Pordenone (Gio. Antonio *Licinio Regillo*, detto il)

Se poi ricorrete all'opera più recente di Corrado Ricci: L'Arte nell'Italia Settentrionale, a pag. 84 leggerete: Spirito austero e grandioso fu *Giovanni Antonio di Corticelli* detto il Pordenone. Nel Manuale, poi, di Storia dell'Arte, Springer-Ricci p. III.a a pag. 429 430, fra i pittori contemporanei di Tiziano viene citato Giovanni Antonio *de' Corticelli* da Pordenone, e si avverte: Non è da confondersi con lui *Bernardino Licinio* nato di famiglia bergamasca ed erroneamente chiamato a sua volta Pordenone.

Ciò esposto, per amor del vero sorge spontanea la domanda: Quale fu il vero nome di questo grande friulano emulo di Tiziano Vecellio?

Ugo Foghini.

Fagagna

— Questione del giorno.

In Austria, in Francia, in quasi tutti i paesi civili, gli Asili d'infanzia sono sottoposti all'ingerenza del Governo per mezzo delle autorità scolastiche, mentre in Italia a tutt'oggi queste istituzioni sono considerate come istituti di *beneficenza*, e come tali amministrativamente regolati.

Ci sembra doveroso che l'opinione pubblica cominci a opporsi a un tale concetto, così diffuso e così erroneo; gli asili sono essenzialmente, se pure non esclusivamente, istituti di carattere *educativo*, e niente affatto caritativo.

Di pari passo con lo svilupparsi dei sistemi educativi dell'infanzia, i vecchi asili si sono trasformati e tendono a trasformarsi in veri e propri giardini, e però anche quando in origine fossero sorti in considerazione dei bambini poveri (come può suonare la stessa parola *Asilo*) ora questo p. es. che si sta inaugurando a Fagagna, dovrebbe rivolgersi non a questi soltanto, ma in genere alla educazione di quell'infanzia che per l'età non può ancora essere ammessa alla scuola elementare.

Dunque il fine principale, lo scopo unico di un istituto che raccolga insieme fanciulli poveri e non poveri non può essere altro che quello educativo.

Il problema degli asili infantili è di tale importanza e di tanta gravità che ogni qualunque amministrazione comunale non può più assolutamente disinteressarsene. Pensiamo solo al fatto che questi scolaretti potrebbero in un anno o due ricevere i primi principi dell'educazione scolastica collettiva e quindi entrare nella scuola elementare con quella preparazione disciplinare e morale che renderebbe il primo anno di insegnamento tanto più proficuo, tanto meno ingrato e faticoso così agli alunni come agli insegnanti.

Viceversa poi quanti asili attualmente esistenti, rispondono in tutto al loro scopo? Dai dati ufficiali risulta che in 340 asili sussidiati dal Ministero, appena 30, cioè nemmeno il decimo, furono riconosciuti veramente buoni, vale a dire questi asili costano molto e *rendono un frutto irrisorio*. Che non sarà di quello che sta sorgendo a Fagagna? (1).

imparziale

— Cronaca funebre

9. Nelle prime ore di stamane si spegneva a Padova, ove abitualmente risiedeva la distinta signora Anna Bortolotti ved. Ermacora, nella tarda età di ottantatre anni. Fu d'animo generoso, buono, filantropico, onde la sua dipartita desterà vivo rimpianto.

All'egregia famiglia, e in special modo al nipote sig. Giuseppe Comessatti e consorte, mandiamo sentite condoglianze.

— La forza elettrica nella latteria.

10. — Il consiglio direttivo della nostra premiata latteria tenne ieri seduta e stabilì in massima di proporre al Consiglio sociale, nella seduta cui sarà convocato fra breve, l'installazione di un motore elettrico da un cavallo per mettere in azione la scrematrice, la zangola, le pompe d'acqua e del siero ecc., approffittando della forza che fra un mese circa la Società elettrica di S. Daniele metterà a disposizione del nostro paese. Così la Latteria di Fagagna, una fra le prime sorte in provincia ed una fra quelle che ottennero le maggiori premiazioni, cerca sempre di meritarsi e conservarsi il primato, con l'adottare ogni perfezionamento suggerito dalla meccanica odierna.

(1). Noi confidiamo che sarà, oltrechè benefico, anche eminentemente educativo. Questo per l'asilo in sè. Quanto alla questione d'indole generale, ci troviamo d'accordo con chi si firma «imparziale»: nè crediamo che una sorveglianza pubblica su istituti che servono il pubblico sia per nuocere comunque ai medesimi, purchè esercitata unicamente nell'interesse della educazione, e non per fine di osteggiare o favorire per ispirito di partito o personalità.

S. Vito al Tagliamento

— Alla Società Operaia.

Questo Consiglio, nella sua ultima seduta, deliberò che la Commissione nominata per lo studio sull'attuabilità di un servizio di pompe funebri, completi la relazione, formulando proposte concrete e precise da sottoporsi all'esame del Consiglio in una sua prima adunanza.

Respinse la domanda di aumento di affitto della Sede Sociale.

Concesse un sussidio straordinario di L. 50 a un socio malato.

Ammise a far parte del sodalizio quale socio contribuente, il sig. Soppelsa Giovanni.

Deliberò di festeggiare anche quest'anno la data del I. Maggio, e all'uopo nominò una commissione formata dai sigg. Peruilli co. Amilcare, Da Cortà Luigi, Vendramin G. Batta, Sanvidotto Amedeo e Fogolin Giacomo.

Sacile

— Conferenza Zilli.

10. Una bella accolta di persone fu ier sera ad udire la conferenza sul tema «Ascensioni muliebri.» Il giovane conferenziere, non ancora ventenne, era conosciutissimo a Sacile, ove nei tre anni che frequentò i corsi Normali si acquistò tante simpatie per mitezza d'animo, sincerità di propositi, combattività nel campo della democrazia Cristiana, di cui è apostolo studioso e fervente.

L'applauso unanime che l'accolse al suo apparire alla tribuna è manifestazione eloquente dell'affetto e della considerazione ch'egli gode tra noi.

* *

Nobile e grande è il fremito di vita novella, di vita libera dalle menzogne e dai pregiudizi che oscurano le anime, che accende e irradia la donna femminista, assurta dalle miserie del picciolo mondo — alle altezze radiose del mondo dello spirito. E la donna assurge non per ribellione, per orgoglio, per vanità, ma per sete di elevazione, di armonia, di sintesi, per isalire verso le vette luminose dell'ideale al quale devono tendere tutte le creature di buona volontà.

Press'a poco così esordisce il nostro amico carissimo, e tra l'attenzione più intensa del pubblico — continua, asserendo che la donna ascende animata dal soffio possente della istruzione e dell'educazione, che non rinnega la leggiadria e la grazia della natura femminile, ma che scioglie la creatura cantata dai poeti e dai trovatori — dalla schiavitù delle cose vane e futili, — risvegliandone l'immane ricchezza di energie sopite — che germineranno e si ritempreranno in nuove creazioni ideali dell'amore che nei secoli arrise alla vita muliebre.

E così la donna rifulge di nuova sovrana bellezza e della poesia dell'amore e della maternità che sfolgorò nei secoli di eterno e divino.

Questa è la missione dello spirito femminile, de lo spirito di bellezza e d'amore che fiorisce lungo i secoli, iampeggia nella vita dei popoli.

Passa quindi celeramente in rivista Soffo e Corinna, le poetesse della lirica eolia; Teamo e Melino, le filosofesse della scuola di Pitagora ed altre che per brevità non stiamo qui a enumerare, fiorirono ed affermarono la possanza del loro ingegno nell'Elade. E a Roma Cornelia la madre nobile e altera, Veturia Volunnia e le matrone sacre custodi dei lari brillano avvòlte nei candidi pepli. Il medio evo fuga le nebbie — ed è l'ispiratrice delle prime opere artistiche Beatrice a Dante, Laura al Petrarca. Nel cinquecento splende la figura della gentildonna intellettuale e delle poetesse: Gaspara Stampa, Vittoria Colonna, Gambara, Eleonora del Tasso, Angelica dell'Ariosto, G. Maria Agnesi l'eletta poliglotta dall'intelletto poderoso nel settecento.

Nel risorgimento, le mistiche figure di Annita Garibaldi, di Teresa Confalonieri e di Adelaide Cairoli, e la falange di coloro che tanto fecero per l'indipendenza della patria.

E ognor cita Leopardi e Carducci affermando non esser questa che parva favilla del sidere che sfolgorò i secoli di bellezza, di gentilezza, d'amore.

La donna nuova, memore di quello che fu la sua gentile missione nei tempi, vuole compenetrare dello spirito femminile il mondo moderno egoista, che fa consistere il segreto della vita non nell'amore, nell'affanno dell'azione creatrice dell'umanità ideale, nella pienezza della vita intensa, ma solo nella ricerca dei beni materiali. —. E nel dissolversi delle energie ne la materia — e nella volgarità della vita, sale gioiosamente il canto fascinatore della donna che mormora col poeta:

Saluto, o genti umane affaticate
Tutto trapassa e nulla può morir.
Noi troppo odiammo e sofferimmo. Amate
Il mondo è bello e santo è l'avvenir!

*

Un nuovo applauso risaluta l'alfiere della fresca idea modernista; primi i signori direttori della Tecnica e della Normale con i professori si recano a stringere la mano al valente giovane; moltissimi amici e conoscenti lo festeggiano.

Vivaro

— Le elezioni di ieri

10 — Come vi mandai ieri ebbero luogo in questo comune le elezioni suppletive dei Consiglieri Comunali con un discreto concorso di elettori alle urne.

Per il Capoluogo riuscirono eletti i signori: 1.o Salvadori Antonio presidente della Società Operaia e già sindaco del Comune, 2.o Tommasini Tonon Giovanni, 3.o Tommasini Pascut Pietro, 4.o Tommasini Ceit Pietro.

A Tesis riuscirono i signori dott. Agnolo Fagon Luigi e Tolusso-Battistuzza Leonardo.

Il risultato è stato accolto con favore dalla popolazione, la quale spera che l'attuale Amministrazione farà il suo dovere rassegnando al nuovo Consiglio le proprie dimissioni onde lasciar liberi i consiglieri per la scelta d'una nuova.

Fanna

— Una fantastica notizia.

Ieri un vecchio di qui ricevette una cartolina da un suo figlio che da un paese della Francia si recava a lavorare nel Transval. La detta cartolina terminava con la frase «il tuo sfortunato figlio».

Le femminette hanno subito ricamato su delle fantastiche notizie. Alcuno asserivano che Zeppin si era annegato; altre che il bastimento era naufragato e che tutti i viaggiatori, compreso Zeppin, erano periti.

Nessuna arrivava a capire che dopo morti non si scrivono più cartoline, a meno che lo spirito non passi a muovere la mano armata di penna di qualche medium! E noi siamo contenti che la notizia sia falsa.

Paularo

— Consiglio Comunale.

10. — Ieri sera ebbe luogo la seduta straordinaria del Consiglio Comunale. Erano presenti appena la metà più uno dei consiglieri. Fu votato in blocco il bilancio di previsione, un vero capolavoro del genere.

Venne fatto l'acquisto del locale Monumentale ex latteria sociale per l'irrisoria cifra di undici mila lire. Contro questo acquisto furono prodotti reclami regolari al signor Commissiario Distrettuale, ma i reclamanti attendono ancora l'esito.

Furono approvate le domande per il passaggio di reti per la distribuzione di energia elettrica tanto al signor Nascimbeni Ferdinando di qui, quanto all'ingegnere Osvaldo Mazzolini di Udine.

Tutti gli altri oggetti furono rimandati a tempo indeterminato.

Palmanova

— Perchè dovrebbero dimettersi.

10. Nella chiusa dell'articolo comparso sulla Patria d'oggi che parla delle elezioni della S. Op. m'avete fatto dire cosa non vera.

Infatti nella corrispondenza da me speditavi non dicevo e non potevo dire che il sig. Cirio geom. Paolo ed i suoi amici farebbero bene a dimettersi da consiglieri comunali vedendo di non poter frequentare le sedute, poichè anzi ben poche volte si è potuta verificare la lo loro assenza. Altra è la ragione e precisamente perchè hanno mancato alle promesse fatte al corpo elettorale e «cioè di occuparsi per un attivo controllo al Comune e l'attuazione sollecita del programma elettorale».

A questi patti solo è stato possibile ottenere la formazione del «blocco» ed i voti popolari.

Quindi parmi cosa naturale che quando per qualsiasi ragione, non si è in caso di mantenere le promesse fatte si dieno le dimissioni.

Potranno in seguito ritornare al Palazzo civico, ma solo con i voti dei favorevoli al blocco — qualora dopo l'esperimento fatto — si troveranno ancora in numero sufficiente.

— Gara di scherma.

Nell'ex parco del deposito allevamento cavalli alla presenza del colonnello Italo Rossi, degli ufficiali e sottoufficiali ebbero luogo le gare di scherma alla spada e sciabola fra gli ufficiali e sottoufficiali del Regg. Saluzzo, qui di stanza.

La gara riuscì interessantissima e piena di emozione per i vari splendidi assalti. Notiamo, specialmente quello fra il tenente Cossu-Rocca ed il tenente Carini e quelli fra il tenente Bernasconi e Carini.

Ecco il risultato.

Sciabola I.o premio tenente Cossu-Rocca, II. tenente Guido Carini, III. tenente Vittorio Ferlosio.

Spada. I. premio tenente Cossu-Rocca, II. Augusto Bernasconi, III. Guido Carini.

Anche la gara fra i sottufficiali alla sciabola riuscì brillante dimostrando nei tiratori profonda conoscenza dell'arte: 1.o premio maresciallo Calva; 2.o sergente Carenni.

Il comandante il reggimento ebbe vivi elogi per tutti i premiati felicitandosi con il maestro del reggimento che con tanta passione e valentia impartì l'istruzione.

— Chi ha perduto il denaro?

Stamane il messo comunale nei vari punti della città, col rullo del tamburo, radunava i cittadini per avvertirli che sono stati trovati dei denari e che sono in municipio a disposizione del legittimo proprietario.

Non abbiamo potuto sapere di che somma si tratti, sappiamo solo se non siamo male informati, che il denaro venne trovato da un soldato circa 15 giorni fa il quale s'affrettò a consegnarlo al comandante che lo depositò a sua volta presso il municipio.

Gemona

Preg.mo sig. Del Bianco,

Il corrispondente del «Giornale di Udine», rag. Gino Pasquali impiegato nella Banca Cooperativa di qui, conferma oggi pubblicamente il suo articolo del 5 corr. e continua su quel foglio le sue false asserzioni ed insinuazioni maligne, un vero libello insomma, contro la mia persona.

Ho promesso e mantengo di non più rispondergli anche perchè una tale polemica nel di Lei accreditato e diffuso giornale non può trovare ospitalità e perchè a me ripugna il perdermi con un giovanetto forse troppo facile ad ascoltare le altrui parole e quindi irresponsabile ed incosciente di ciò che scrive.

Non mi resta che a lamentare che il «Giornale di Udine», magari in buona fede, continui la pubblicazione di tali articoli e non consigli invece il suo «egregio» corrispondente di Gemona ad accettare, intrepido e sereno, l'invito da me fattogli e che qui di seguito letteralmente trascrivo:

«Invito «l'egregio» corrispondente del «Giornale di Udine» rag. Gino Pasqualis, a dimostrare la verità di ciò che ha detto nel suo articolo del 5 corr., dandogli la più ampia facoltà di serie prove e di fondate ed assennate asserzioni davanti a qualsiasi persona di sua fiducia e di buon senso; a vagliare e liquidare da uomo e da galantuomo ogni cosa, e poi, dopo messe le cose a posto, a rendere il tutto di pubblica ragione».

Parmi così di mettere a prova abbastanza palmare la mia reputazione dagli attacchi vituperevoli ed infondati del corrispondente del «Giornale di Udine» rag. Gino Pasqualis, sciogliendolo comunque anche da qualsiasi giuridica responsabilità.

In questo caso, alle mezze misure preferisco l'estrema; e questa, a coloro che se ne interessassero, potrà dire la realtà che desideravo e desidero dimostrata.

«E questo fia suggel che ogni uomo sganni».

Egregio sig. Del Bianco, mille grazie e distinti saluti

Baldissera geom. Giacomo.

* *

Ci pare che la domanda dell'egregio amico Baldissera sia tale, che dovrebbe onestamente essere accettata. Uno che scrive e fa stampare notizie di fatti a carico di una persona, deve trovarsi in grado, di fronte alla negazione dei fatti medesimi, di provare che realmente avvennero. Non è che da fanciulli la pretesa di dire: le cose stanno così perchè così le affermo io.

Nel caso specifico poi ci troviamo di fronte a un corrispondente che ha mostrato in altre occasioni, per quanto dichiarato «egregio» di accogliere o di intendere lucciole per lanterne — come successe per l'ultima seduta del Consiglio comunale gemonese della quale pubblicò un resoconto che nel domani dovette rettificare; a un ospite di Gemona che mostra di non apprezzare il luogo dove pur risiede, come lo prova l'inane sarcasmo contenuto nella frase aggiunta alla «visita dei monumenti»: *se pur ve ne fossero*, pubblicando il programma delle recenti visite alle normaline. Eh buon Dio! Gemona non è Roma, di sicuro; ma nessun forestiero è *obbligato* a restarvi...

E crediamo che, sull'incidente, sia stato ormai scritto abbastanza perchè il pubblico se ne sia formato un concetto chiaro e preciso.

— La crisi risolta.

Tutti gli assessori riaccettarono il loro mandato per cui il Consiglio Comunale è chiamato per giovedì prossimo alle 5 pom., a deliberare sull'ordine del giorno rimasto in sospeso alla seduta 17 marzo.

Pordenone

— Unione Ciclistica Pordenonese

Nella corsa dei 96 chilometri a Conegliano intervennero pure parecchi soci dell'unione suddetta.

La coppa del Comune, come ebbi già a pubblicare, fu vinta dal signor Ratgeb perchè primo arrivato; la grande coppa d'Argento offerta dal signor Dal Vera Pietro di Conegliano fu vinta dai signori Ratgeb Redolino, Mingot Luigi, Finatti Carlo e Tesolin Antigio, formanti il maggior numero di soci di un'unione arrivati in tempo massimo.

La coppa è esposta nelle vetrine d'orologeria dei sig.ri Fili. Adami.

— Furto di una bicicletta.

Il signor Gino Piva fu Antonio di anni 24 di Milano, meccanico del maestro della nostra scuola d'Aviazione sig.r Umberto Cagno, ieri a sera verso le 22 lasciava momentaneamente incustodita la bicicletta fuori dell'offelleria Figini; uscitone poco dopo constatò con sorpresa e con dolore che un ignoto ladro gliela aveva portata via. La bicicletta era una «Durkop» del valore di 120 lire. Il furto fu denunciato ai nostri Carabinieri, che stanno indagando. E' però da meravigliarsi come nel centro del paese il mariuolo abbia potuto consumare inavvertito il furto.

— Non a S. Paulo

Il signor Haeffely, al quale fu offerta l'altra sera la cena d'addio, non si reca a S. Paulo del Brasile ma bensì in *Svizzera* per motivi di salute.

Cordenons

— La casa del medico.

Con recente decreto Prefettizio il nostro sindaco è stato autorizzato ad acquistare dal cav. Giorgio Galvani 1460 mq. di terreno per L. 2920 allo scopo di costruirvi la casa del medico condotto comunale, conforme a deliberazione consigliare del 5 febbraio passato.

Pinzano al Tagliamento

— Rispondendo...

Al Signor O. C.
del Giornale di Udine

Un certo signor o. c. nel «Giornale di Udine» di sabato 8, spezzando una lancia in difesa dell'attuale amministrazione comunale, si scaglia con rabbia contro di me, perchè ebbi l'inaudito coraggio di servirmi di quel giusto diritto di critica che ogni cittadino possiede, e nella mia qualità di corrispondente, di riportare su queste colonne il mio franco pensiero e le impressioni del pubblico sull'amministrazione medesima. A parte la forma, gli insulti e le insinuazioni di cui lo scrivente s'è servito, mi preme fargli notare che, pur non essendo l'autore di tutte le corrispondenze comparse da Pinzano, di tutte mi assumo intera la responsabilità, perchè rispecchianti esattamente il mio pensiero e che, pur non avendo nè rabbia di potere, nè idea di moralizzare l'intero comune, seguiterò nella medesima via, incurante dei risentimenti e delle minacce di qualsiasi persona. Per natura franco, lo dissi sempre e dirò, nero al nero e bianco al bianco, e sorriderò di compassione davanti alle pose ed alla voce grossa di qualunque gradasso. Rispettoso di tutte le autorità, io scindo la vita professionale da quella civile e fuori dell'orbita del dovere cui chiama la professione, per me l'impiegato diventa uomo libero avente diritto di criticare, e di fare e dire tutto ciò che ritiene giusto.

E detto questo in risposta alle allusioni alle quali lo scrivente volle ricorrere, gli fo' notare inoltre che pur ricordando la scuola di Valeriano io non giungo ancora a persuadermi dei grandi meriti di detta amministrazione, perchè il fatto dell'istituzione della nuova classe non esiste. Le classi sono ora, o caro scrivente non ben informato, quelle che erano l'anno scorso, e cioè quattro; e se vi fu aumento, si fu di una insegnante per aver la quale l'uscente amministrazione bandiva regolare concorso che andò deserto. L'amministrazione nuova non fece che togliere dopo quattro mesi e mezzo di scuola una classe ad una insegnante che regolarmente incaricata insegnava a due classi divise e richiamare in carica una insegnante in pensione, ignorando, i signori Amministratori, che, per disposto di legge, un'insegnante che goda la pensione non può riassumere l'insegnamento se non a patto di rinunciare alla pensione od allo stipendio.

E si che l'avv. cav. Concari dovrebbe conoscere la legge!

Non parlo poi dell'aula cui lo stesso scrivente accenna, perchè è meglio non ricordare certe miserie. Solo dico che invece di aula io la chiamerei stambugio, e forse, forse, sarebbe troppo onore ancora.

Veda dunque l'autore, o meglio l'ispiratore della corrispondenza, di ponderare prima di scrivere, e sopratutto di calmare il suo sistema nervoso e di ricorrere in caso a qualche gramma di bromuro.

Potrebbe così vivere più tranquillo e perdere parte di quella suscettibilità che era forse lo fa soffrire, in quanto poi ai provvedimenti cui lo scrivente accenna in forma velata, ma che è facile indovinare quali dovrebbero essere, dico solo una cosa: occhio alle svolte.

Il corrispondente da Valeriano.

Bagnaria Arsa

— **Mancia competente** a chi sa trovare il senso di quella nota della Redazione dell'organetto socialista sotto la corrispondenza da Palmanova, che lamentava l'infingardaggine degli amministratori di quel Comune.

Se, dopo quest'avviso, nessuno trovasse il suddetto senso, sarà bene renderne « conto » il Prof. Antonini.

Un buon villico di Sevegliano

Moggio

— La festa degli alberi

fu celebrata domenica, per iniziativa della Amministrazione comunale e con partecipazione delle autorità scolastiche e forestali del circondario. I piccoli abeti furono piantati nella località Pecoi. Parlarono: il capostazione signor Navarra, l'ispettore forestale del dipartimento di Udine cav. Forti, il sottoispettore forestale Menis, l'ispettore scolastico prof. Benedetti. Terminata la piantagione, si fè ritorno al paese e in Municipio il Sindaco avv. Simonetti offerse un rinfresco alle autorità intervenute.

Povoletto

— Il formaggio per la Pasqua.

L'altra notte ignoti forzavano la porta d'abitazione di Giuseppe Comello, e gli rubavano quattro pezze di formaggio con un danno di Lire 36.00.

Pagagna

— Una brutta... frustata.

9. Ieri il caffettiere Agostino Bettarini di 31 anni nell'oltrepassare in bicicletta, investiva il conduttore d'un carro, che camminava allato. Tutti e due caddero a terra, ma il carrettiere, certo Francesco del Frate, si rialzò subito e con un colpo di frusta produsse al Bettarini la frattura dell'osso nasale. Ne avrà per una ventina di giorni.

Da Gorizia

— La commemorazione di Antonio Fogazzaro al nostro gabinetto di lettura

9. Emozionante ed intellettuale l'omaggio che il nostro Circolo letterario tributava nelle sue sale al grande romanziere Antonio Fogazzaro, nel trigesimo della morte di Lui.

Già all'ora prima di quel grande lutto delle lettere italiane l'on. Direzione del Gabinetto deliberava di partecipare a quel lutto, spiegando dalla propria sede la bandiera a gramaglia, inviando a Vicenza un caldo telegramma di condoglianza, e subito interessando l'egregio consocio signor Alberto Michelstädter, ben degno del nobile incarico, di parlare ai consoci del Fogazzaro e dell'opera sua grandiosa. Ed il Michelstädter cedendo alla insistenza della Direzione e del suo presidente dott. Standinger, si presentava l'altra sera alla folta adunanza dei consoci e degli invitati delle altre società cittadine.

L'omaggio che l'oratore porse al grande Estinto tutta ne pose in risalto la nobile figura. Tutta l'alta fiamma di bontà, di dolcezza, di sentimento, di una filosofia pura e serena che scintillava nell'anima di Fogazzaro e che gli sopravvive nei suoi volumi, fece l'oratore brillare nell'elogio che ne andava tessendo: elogio robusto di fatti di un'ammirazione nell'oratore derivata da lungo studio e grande amore all'opera ed alla tempra di quell'insigne e dolce maestro di vita.

Lo sguardo critico del Michelstädter non sorpassò il lato debole, cioè la questione religiosa dal Fogazzaro nei suoi romanzi accarezzata, ma soggiunse che il piccolo neo si ecclissava nella gran luce di quello spirito, di cui il Michelstädter fece riflettere in pieno tutto il lucidissimo raggio fecondatore sulla terra, il raro fiore della bontà; la gentilezza del rispetto alla donna, la fedeltà negli affetti, la pietà per gli umili, l'incoraggiamento per tutti, e quella fiamma di patriottismo di cui noi pure ci sentiamo riscaldati quando nel Numero unico qui edito per il grande congresso della Lega Nazionale, vibrò per noi pure soave fra le voci fraterne quella del poeta di Malombra.

Tutto ciò fece sentire l'oratore a quel pubblico che in elevato raccoglimento gli porgeva attentissimo ascolto.

E che scoppiò nel più fervido applauso, quando il Michelstalder conchiuse nel voto che non si estingua con la morte di quella onesta e forte anima italiana, quella buona e sana letteratura cui egli apportò così gran tesoro di sentimento; di quella sana e buona letteratura che, contrapponendosi alla suggestione pericolosa di alcune correnti, ringagliardisce le anime giovanili alla religione del dovere, alle lotte per l'esistenza.

— La grande serata pro monumento a Zorutti.

Questa società d'abbellimento « Progresso » organizzatrice di una grande serata pro monumento Zorutti da erigersi a Gorizia può andare superba per il grande successo di arte e di simpatia avuta. Il pubblico veniva accolto dal Presidente sociale signor Giuseppe Pincherle, dal Segretario signor Gianvittorio Gualni e dal cassiese signor Antonio Planissig nonchè da altri membri di Direzione.

Il teatro era gremito.

Sul palcoscenico troneggiava fra il verde il busto di Zorutti. L'egregia signora Eugenia Budan-Doria con quel sentimento e quell'arte che la distingue, disse magnificamente la poesia « Friuli » di Riccardo Pitteri. Sull'istesso campo della friulanità ebbe un trionfo il signor Adriano Gaides, dicendo egregiamente la poesia « Gurizze » dello Zorutti.

La parte vocale ed istrumentale del programma di ottima scelta ebbe interpreti valentissimi nel tenore signor De Rosa e nei concertisti M.o Cirri e De Carli, nonchè nella brava orchestrale diretta dal M. Penso.

Una novità gustatissima le danze di una squadra di minuscoli danzatori e danzatrici fra i 6 ed i 12 anni brillantemente diretti dal loro maestro di ballo signor d'Aquino.

La graziosissima schiera proveniente da Trieste suggellò il contributo alla festa dicendo la ragazzina Aurelia Bek una indovinatissima poesia di saluto e di augurio a Gorizia.

Fiori a profusione spioventi dall'alto, e dolci presentati ai piccoli artisti dissero loro l'aggradimento e la gratitudine, come la dissero alle altre generose forze contribuenti gli applausi infiniti.

L'insurrezione albanese e le preoccupazioni delle Grandi potenze.

Confuse e fin contradditorie, le notizie dell'Albania. Quello che è certo, è che si combatte sempre; e che anche le donne prendono le armi e pugnano valorose e audaci accanto ai padri, ai fratelli, a mariti. Sembra che in molti scontri gli albanesi abbiano riportata vittoria e costretti i turchi a ritirarsi. Molti turchi feriti si rifugiarono sul territorio del Montenegro.

Più pericolosa è la situazione finchè l'Austria-Ungheria e il Montenegro armano ai loro confini verso l'Albania, e da un giorno all'altro potrebbero insorgere complicazioni — malgrado l'uno Stato e l'altro protestino di volersi mantenere neutrali.

A scongiurare questo pericolo lavorano alcune grandi potenze — e fra queste l'Italia (si dice), la quale sarebbe in perfetto accordo con l'Austria-Ungheria.

I processi politici in Austria

Il Tribunale di Trieste condannò lo studente Paolo de Mori, da Capodistria a tre mesi di carcere duro perchè non seppe o non volle dire chi fosse l'autore d'uno scritto sequestratogli indosso e che poteva essere un discorso da leggersi in un convegno di mazziniani, impedito dalla polizia.

* * *

Il Tribunale di Fiume condannò l'avvocato Ferdinando Kuscher a 1000 corone di multa per questo fatto: ai funerali dell'on. Mayender, l'autorità comunale aveva stabilito che gli ufficiali dell'esercito, nel corteo, venissero dopo la camera degli avvocati. Gli ufficiali invece presero posto prima.

L'avv. Kuscher battezzò quell'atto come una prepotenza militare. Un capitano udì, riferì ai superiori e questi denunciarono l'avvocato al Tribunale... E il Tribunale condannò per offese all'esercito!

Notizie in fascio.

— Anche ieri, il Senato ha discusso il progetto di legge per le scuole elementari, disbrigando un lunga serie di articoli, dal 54 fino all'82. Oggi continuerà la discussione dello stesso

— Ieri, a Roma e nel Lazio fu avvertita una sensibile scossa di terremoto, alle 10.24 circa. Nulla di grave a Roma... tranne qualche tumulto presto sedato nelle carceri di Regina Coeli. Ad Albano soltanto si ebbe qualche danno agli edifici; ma lieve. Sembra che il centro del fenomeno sia tra Rocca di Papa e Albano.

— Ieri, alla Esposizione di Belle Arti in Roma furono inaugurati i padiglioni francese e serbo.

— Il convegno della Società geologica italiana terrà quest'anno il proprio Congresso a Lecco:

— Si ha da Cremona che è morta a Cicognolo la signora Luisa Valcarenghi ottantenne la quale nel suo testamento ha lasciato 400 mila lire all'Ospitale di Cremona colla clausola che vi siano conservate le monache.

— Il tenente Paternò, l'uccisore della contessa Trigona, verrà rinviato alle assise di Roma sotto accusa di omicidio premeditato.

— A Bologna, da due settimane vi è la serrata dei capimastri muratori. La notte di domenica, contro la casa del presidente della società capomastri, fu fatto esplodere un petardo.

— Il Tribunale di Milano dichiarò il fallimento del Cotonoficio di Val d'Aosta, società anonima col capitale di 4,200,000 lire. Lo sbilancio è di lire 1,600000.

Cronaca Cittadina

I tabaccai e i loro redditi

Molti la fanno magra, magra assai, non vi è dubbio. Da una recente relazione togliamo questi dati non privi di un certo interesse:

« Nei tempi passati i tabaccai guadagnavano d'aggio perfino il 18 p. 100 nei tabacchi e il 3 p. 100 nei francobolli. Ventiotto anni dopo, cioè nel 1888 guadagnavano d'aggio nei tabacchi il 12 p. 100 e nei francobolli l'1 e mezzo a 100, ed annualmente procuravano alle casse dello Stato grossi interessi: persino 120 milioni di franchi. E nel 1908 l'aggio era nuovamente limitato all'8.27 quello dei tabacchi, ed all'uno quello dei francobolli — lordo (quello dei tabacchi) come nel 1888, del canone della R. M., e di tutti gli altri balzelli che gravano sugli esercizi e che a far poco ne portano via la metà.

« E l'azienda produce sempre, e la contabilità dello Stato denunzia l'utile del 1908-1909 con una cifra di 265 milioni e 919,646,31 lire...

Ma vediamo quanto ne tocca ai tabaccai.

Nell'anno finanziario 1908-1909 ai 30713 rivenditori che vi erano corrispose l'aggio di 23 964.369.14 lire, che vorrebbe dire in media a cadauno lire 780,27, nominali, perchè ripetiamolo, lorde del canone (30 e più p. 100), della ricchezza mobile (10 p. 100), della carta da impacco, delle marche per le levate, del trasporto dei tabacchi e delle altre spese — proprorzionale per gli altri generi che si vendono unitamente ai tabacchi — per tasse di commercio e di pesi e misure, per affitto dei locali, per illuminazione, per coadiuzi ne ecc.; cosicchè le lire 780 vengono assottigliate sino al disotto di L. 400 ».

Questa esposizione, non c'è dubbio, è molto eloquente: anzi, troppo eloquente.

— Nel primo numero

di un periodico che in italiano si stampa ora a Corfù col titolo « L'Eco coloniale italiana », troviamo ricordata una collaboratrice della *Patria* « Armida ».

Anche a Corfù, come in quasi tutte le colonie italiane, si è solennizzato il cinquantenario della proclamazione del Regno, con la premiazione agli alunni delle scuole italiane. Parlarono il r. Console on. di Laurezana, la prof. Angelina Schiavoni direttrice delle scuole italiane maschili e la prof. Armida Del Bianco-Chiusoli. L'Eco coloniale italiana, dice che la prof. Armida Chiusoli parlò specialmente per i fanciulli e « seppe trovare frasi così commoventi, così squisitamente nobili, così piene di verismo e di sincerità, da riscuotere unanimi calorose dimostrazioni di stima e di plauso. »

La cara festa si chiuse al grido di « Viva la Grecia! viva l'Italia. » — Congratulazioni all'Armida e l'augurio di leggere presto qualche altra delle sue care novelle.

— La Scuola per la vita

il bollettino del Collegio militarizzato Aristide Gabelli, è venuto anche quest'anno gradito saluto agli alunni che stanno in vacanza ed alle loro famiglie. Il numero contiene un bell'articolo del direttore signor Arturo Errani, la cronaca del modo con cui fu festeggiato dal Collegio il cinquantenario, altri scritti educativi e notizie del Collegio.

— Dal friulano cap. Isidoro Baroni

residente a Milano, abbiamo ricevuto in gentile omaggio copia del suo « Diario dell'Astrofilo e dei Congressi e delle feste per il cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia »: un diario molto utile per le sue tantissime indicazioni astronomiche. Il capitano Baroni è il *Geurànico* del « Corriere della Sera ». Grazie a lui del graditissimo dono.

— L'ombrello tascabile

Francesco Fabro di Luigi, da Povoletto, un « accomodatore di ombrelli » come dice il passaporto rilasciatogli dal Comune di Udine, ha ideato e costruito un ombrello tascabile; e stamane venne al nostro ufficio a mostrarcelo. Non era che un campione messo insieme tanto per provare la tascabilità dell'ombrello, ch'egli diffatti ci mostrò col cavarlo di tasca e con lo svilupparlo sotto i nostri occhi. Non siamo ombrellai nè figli di ombrellai: ci limitammo perciò solamente a chiedergli:

— Quando è bagnato, si può riporre in tasca?

— Quando è bagnato, si può servirsene ad uso di mazza, come si fa con gli ombrelli comuni.

Se qualche ombrellaio cittadino o di fuori vuol « provare per credere », sa a chi rivolgersi. L'« idea » potrebbe avere un risultato pratico, e varrebbe la pena, ci sembra di tentare un esperimento, sia pure in piccolo.

— Il tempo

è bello; la temperatura però si mantiene piuttosto bassa; la massima di ieri + 6.4 la minima + 4.3, la notte scorsa all'aperto + 0.2; alle otto oggi 6.1.

Il barometro è a 749 crescente. Vento. N. E.

— Area fabbricabile

(2000 mq.) Vendesi presso Porta Cussignacco. Informazioni presso l'Agenzia, Manzoni e C. Udine.

— L'assemblea dell'Associazione agraria Friulana.

Ieri i soci dell'Associazione Agraria Friulana si riunirono in assemblea.

Seduta assolutamente calma. Pochi gli intervenuti: quattro o cinque, oltre i membri del Consiglio: questi, invece quasi tutti presenti.

Presiedeva il prof. Pecile.

Egli ricordò all'Assemblea l'importanza dei Congressi che dal 20 al 24 del corrente aprile si terranno in Udine ed espresse il voto che tutti gli agricoltori friulani abbiano a partecipare a queste feste che torneranno d'onore alla città e all'Associazione Agraria che le organizzò.

Fu quindi data lettura della pregiata relazione sull'attività dell'Associazione Agraria Friulana nell'ultimo esercizio, nella quale si accenna con compiacimento all'ascesa continua dell'Istituzione verso sempre più alte finalità di progresso.

La relazione incomincia, commemorando i due benemeriti consiglieri defunti nel 1910: Pietro Capellani e Giambattista Romano, alla cui memoria si manda un saluto.

Fu udita la relazione dei revisori dei conti che plaude all'abnegazione e al disinteresse degli amministratori della vecchia ma vieppiù potente istituzione e all'opera del segretario generale e di tutto il personale. venne approvato il consuntivo 1910, astenuto Bissutti l'unico degli oppositori che fosse presente alla riunione.

Venne quindi ad unanimità approvato senza discussione il preventivo 1911.

In fine della breve seduta, il presidente annunziò come — fra non molto — i soci dell'Agraria verranno riuniti nuovamente in assemblea per a provare proposte di modificazioni e riforme del vecchio statuto vigente.

— Il trentacinquesimo anniversario della Società fra barbieri.

Ieri, in seduta generale, i barbieri di Udine ad unanimità di voti accettarono la proposta del collega Romolo Bianchi, l'anima delle gite, di solennizzare quest'anno, e cioè a settembre, il 35.o anno di fondazione della società con una gita a Treviso; ed al banchetto decisero invitare la rappresentanza dei colleghi trevisani nonchè quella della società generale di Treviso e di quella stampa.

A tale gita potranno prendere parte anche i non soci, iscrivendosi presso il sig. Bianchi al quale verseranno in rate settimanali di L. 1 la somma stabilita.

— Gentilezze tedesche.

Una ditta cittadina ebbe di questi giorni a ricevere dalla Ditta Rudolf Heim di Worms, una circolare a stampa per comunicazioni commerciali. La circolare è in italiano, e in ultimo della medesima vi è il periodo seguente, che merita riprodotto:

« Nello stesso tempo mi permetto quale tedesco, porgervi i miei più sentiti auguri per il cinquantenario che la nostra Alleata festeggia in questi tempi e m'auguro che la bella Italia possa fiorire come nei trascorsi 50 anni anche per l'avvenire, perchè noi siamo lieti essere alleati con una nazione simile ».

Sono cose che fanno piacere, massime ai dispetti con cui si è ripagati da un'altra « alleata », dove al popolo s'insegna l'odio e il disprezzo contro di noi.

— Società Dante Alighieri

La signora Anna Maria Scala residente a Vienna, versò lire 10 a questo Comitato per la sottoscrizione della bandiera alla Corazzata *Dante Alighieri*.

La somma totale raccolta dal Comitato di Udine è di lire 1267.90.

— Le onoranze funebri ad Irene De Biasio.

Alle otto di stamani ebbero luogo i funerali solenni fatti ad Irene De Biasio, improvvisamente ed immaturamente portata via dalla morte.

I parenti, i conoscenti, gli abitanti del rione Pracchiuso, concorsero in gran numero a rendere tributo di pianto alla giovine salma.

Il corteo era così formato: la croce, le corone, i sacerdoti, il carro funebre seguito dai parenti, da una lunga teoria di donne in gramaglie, e da moltissimi ceri.

Fra le corone notammo: una grande corona di fiori freschi con la scritta: Allamia buona Irene-Antonio. Poi le corone della famiglia Bevilacqua, e della famiglia Tomadini, un mazzo di fiori freschi: I nipoti alla zia, portato da tre bambine; una corona di fiori freschi della famiglia posava sulla bianca bara.

Il corteo mosse dalla piazzetta S. Agostino dirigendosi al vicino Santuario delle Grazie; la chiesa era gremita. Un grande catafalco si erigeva in mezzo al tempio. I sacerdoti in numero di sei celebrarono le esequie: officiava il parroco Mons. Dall'Oste.

La cerimonia era commovente; moltissime donne piangevano.

Dopo il canto delle Litanie il feretro fu di nuovo portato a spalla sul carro azzurro tirato dai cavalli bianchi. Il corteo si ricompose, e il triste convoglio, per Via Lirutti, Giovanni d'Udine, Gemona, Mazzini, si diresse al Cimitero.

Audacissimo furto, di giorno nel centro della città.

Un furto audacissimo è stato consumato ieri dalle 12 alle 13 in Via Savorgnana 17, nello studio dell'avv. Colombatti e in quello comunicante del signor G. Batta Cantoni rappresentante della Società « Danubio » d'assicurazione sulla vita incendio, e furti.

I ladri, entrati dalla porta che dà sulla via Savorgnana, hanno avuto il tempo di rovistare nei due studi, aprendo, otto, dieci cassetti e mettendo ogni cosa a soqquadro, e sono riusciti a portar via dai rispettivi studi circa centocinquanta lire. Hanno lasciato intatto un libretto della Cassa di Risparmio, pagabile al portatore, di settemila lire appartenente al sig. Cantoni; così pure lasciarono quà e là nei cassetti due pacchi di sigarette e una ventina di sigari virginia.

L'audacia con cui il furto è stato consumato e il luogo abbastanza centrico della città, fanno pensare si tratti di *professionisti* molto *esperti*.

Qualcuno che abita di fronte ai due studi, in Via Savorgnana, fra cui i sig. Plateo e co. Corradini, crede avere scorto, dopo le 12, due forestieri che sarebbero due tedeschi.

Ma i connotati nessuno li sa fornire, neanche l'albergatore del « Centrale » dove i due tedeschi, o che parlavano tedesco, alloggiarono dalle 15 di domenica e dormirono la notte.

I pochi sospetti cadono su questi *ignoti*.

* * *

Primo ad accorgersi del furto è stato l'agente di studio sig. Vittorio Faganazzi che avvertì tosto l'avvocato Colombatti e il sig. Cantoni. I quali si recarono sul posto; la porta d'ingresso era stata aperta con un grimaldello, molto abilmente; nei due studi un grande disordine. Il danno patito dall'avv. Colombatti è di 15 lire; al sig. Cantoni rubarono francobolli per trenta lire, e denaro.

I due supposti erano arrivati in città alle 15 di domenica; all'Hotel Centrale diedero i nomi di Giuseppe Perez e Federico Trodar di Vienna; volevano fosse loro servita la colazione nelle stanze di sopra, ma poi s'accomodarono nelle stanze terrene. Nel pomeriggio, durante la notte e nella mattinata di ieri rimasero quasi sempre appartati nelle loro stanze.

Prima delle 12 ieri fecero colazione e uscirono dicendo che poi sarebbero tornati per pagare. Tornarono infatti, abbastanza presto, e pagarono anche con una lira sterlina, quella appunto che pose sulle loro tracce la questura, essendo stata riconosciuta per propria dal sig. Cantoni.

La g. s. Fortunati con qualche altro collega lavorò tutta la scorsa notte, ma invano; i due avevano probabilmente varcato il confine.

Con i connotati potuti raccogliere fu spedita in vari luoghi una circolare per l'arresto.

— Gli spazzini in assemblea.

Nei locali della Camera del Lavoro ieri seguì l'annunciata assemblea degli spazzini comunali. Il tipografo Mario Muzzolini partecipò all'assemblea di aver inviata una lettera alla Giunta Comunale con la quale si domanda una risposta al memoriale presentato fin dallo scorso novembre.

E' convinto che saranno concessi al personale gli aumenti richiesti avendo l'on. Consiglio votato nel bilancio preventivo uno stanziamento di L. 10.000 per migliorare le condizioni dei dipendenti più umili.

Crede che il ritardo si deva attribuire soltanto al lavoro che gli uffici municipali devono compiere per la ripartizione della somma.

Dice poi di non sapere che cosa l'on. Giunta pensi nei riguardi degli altri desiderata della classe.

Si decise quindi di attendere la risposta della Giunta alla lettera inviata dal Muzzolini.

— Due operaie infortunate

— Anna Bambelli d'anni 14 di Nicola da S. Gottardo, operaia presso Leskovic fu medicata all'opedale per l'asportazione totale della punta del dito medio della mano sinistra. Ne avrà per 15 giorni.

— Caterina Canciani d'anni 32 da Cussignacco operaia presso Ridomi fu medicata per ferita lacera al dorso della mano destra. Guarirà in 12 giorni.

— Bambina morsicata da un cavallo.

La bambina di due anni Lucia Zilli è stata morsicata alla guancia sinistra da un cavallo, mentre la madre, attraversando il cortile di casa a S. Gottardo, se la teneva in braccio.

Fu portata all'ospedale; guarirà in dieci giorni.

Camera di Commercio

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di Marzo 1911.

Greggie	Trame	Totale
C. 53 Kg. 2535	C. 2 Kg. 160	C. 55 Kg. 5395

All'assaggio

Greggie N. 123 Lavorate Totale N. 123

Semplice pesatura

Colli N. — Kil. —

Prove di rendita bozzoli

N. — campioni

Sete

Nostrane C. 24 Kg. 2147.45 C. 24 Kg. 2147.45
Totale C. 24 Kg. 2147.45

Bozzoli

Nost. C. 73 Kg. 2126.90 C. 28 Kg. 1063.50
Totale C. 45 Kg. 2663.50

Altre materie

C. 229 Kg 6831.35 C. 85 Kg. 2057.30
Totale generale C. 284 K. 11072.30

— Offerte col mezzo della Patria

Il signor Italico Piva offre col nostro mezzo L. 3 alla Società Veterani e Reduci in morte dei sigg. Giuseppe Mattiussi, Giacomo Madrassi e Irene de Biasi.

— La signora Lucia Squazzi offre L. 5 all'Ospizio Cronici in morte del co. De Puppi.

— N. N. per soccorrere la donna di Codroipo L. 5. Abbiamo spedito oggi stesso il relativo vaglia al dott. Giuseppe Bertuzzi, medico di Codroipo, con preghiera di versarlo alla disgraziata famiglia.

— Scuola Popolare Superiore

Iersera l'egregio prof. Pierpaoli tenne la sua terza lezione di *Astronomia Popolare* davanti a un numeroso uditorio, interessandolo vivamente con la sicurezza della sua vasta coltura e il suo metodo chiaro e brillante d'esposizione. Parlò del sistema solare, del movimento degli astri, delle distanze ecc. ecc. Fu, come le altre volte, applaudito.

* * *

Mercoledì ultima lezione del prof. Pierpaoli a chiusura del corso scolastico 1910 911.

SPORT.

I friulani al circuito ciclistico di Conegliano.

Abbiamo ieri annunciato il buon esito avuto dai ciclisti pordenonesi domenica, nel circuito ciclistico di Conegliano. Il circuito comprendeva un percorso di 96 chilometri.

Come ieri dicemmo, il pordenonese Ridolino Ralgheb vinse il primo premio — grande medaglia d'oro e due tubolari Saly; Luigi Mingot pure di Pordenone vinse il quarto premio, grande medaglia vermeil e più vinse anche la grande medaglia vermeil assegnata al primo arrivato montante macchina Stucchi; Guido Panigadi fu settimo, e vinse una medaglia d'argento.

L'Unione ciclistica pordenonese, poi, si meritò l'artistica coppa offerta dal signor Pietro Dal Vera, com'è detto anche nella corrispondenza pordenonese d'oggi.

Nel mondo degli affari

SOCIETÀ ACQUISTI

L'assemblea della Società per acquisto e rivendita immobili in Pordenone ha preso atto della rinuncia del congerente avv. Antonio Querini ed eletto in sua vece ad unanimità di voti (1755 voti) il signor Luigi Zuzzi fu Enrico di Codroipo.

— Mercato d'oggi

Fagiuoli da l. 20.— a 37.—
Erba spagna da l. 1.65 a 1.85
Trifoglio da l. 90.— a 1.—
Grano bianco a l. 12.70 a 13.25
Granoturco giallo l. 13.00 a 14.15
Cinquantino —.— a —.—
Pomi da l. 50.— a 70.—
Patate da l. 12.— a 15.—
Aranci a l. 16

Camera di Commercio

Cambi e Valori.

(10 aprile 1911)

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	104.02
» 3 1/2 0/0 (netto)	103.97
» 3 0/0	71.—
Azioni	
Banca d'Italia	1473.—
Ferrovie Meridionali	689.50
» Mediterranee	442.25
Società Veneta	200.—
Obbligazioni	
Ferrov. Udine - Pontebba	508.—
» Meridionali	359.75
» Italiane 3 0/0	504.25
Credito co. prov. 3 3/4 0/0	364.75
» Mediterranee 4 0/0	501.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	503.50
» Cassa Risparmio, Milano 4 0/0	510.25
» » » » 5 0/0	517.50
Ital; Roma 4 0/0	509.50
Ist. » » 4 1/2 0/0	520.25
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.39
Londra (sterline)	25.40
Germania (marchi)	124.16
Austria (corone	105.84
Pietroburgo (rubli)	267.79
Rumania (lei)	99.75
Nuova York dollari	5.21
Turchia (lire turche)	22.82

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia.

Per oltraggio.

Serafin Alfonso di Pietro d'anni 45, il 5 luglio u. s. avrebbe offeso e minacciato l'impiegato Bolognesi Paolo.

Il Tribunale di Pordenone condannò il Serafino a 45 giorni di reclusione e 450 lire di multa. La Corte riduce la pena a giorni 35. — Dif. Locatelli.

Tribunale di Pordenone.

Un' assoluzione.

Magnolo Tommaso fu Giovanni di Mira (Venezia) distillatore a Gradisca di Spilimbergo, era stato imputato di frode per avere nel suo apparecchio di distillazione introdotto il liquido distillato nell'ebollitore, chiuso il rubinetto del misuratore e fatto con il prodotto mediante dissaldatura del tubo di scarico dell'ebollitore al sottostante pozzetto, sottraendolo in tal modo a la tassa di fabbricazione.

La causa laboriosa occupò tre udienze e fu eseguito anche un sopraluogo col concorso del perito d'accusa ing. Querini e del perito a difesa prof. Pellizzari.

Oggi il Tribunale, udito il brillante dibattito svoltosi tra il P. M. avv. Rossi, che chiedeva la condanna del Magnolo ad un anno di detenzione e L. 1632 di multa ed il difensore avv. Pietriboni di Venezia, che chiedeva l'assoluzione, mandò assolto l'imputato per non provata reità.

Chi desidera *avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia se richieste da un paese del Regno: e 10 centesimi se per l'Estero.*

Fiera di beneficenza

Primo elenco dei doni.

Domenico e Camilla Pecile un vaso in porcellana bleu con guarnizioni in bronzo dorato, 1 tavolo in marmo per salotto, entrambi gli oggetti in stile impero, Tonini Fontana Genovetta un orologio da tavolo con statua di bronzo, co. Emma di Sbruglio servizio d'antipasto di cristallo o metallo bianco e posata, Teresa e Pietro Canluzza due anfore e giardiniera per fiori in bronzo e cristallo, Fabio e Maria Celotti servizio per birra in cristallo per 6 persone, ing. Damiano Rovigio un servizio d'argento per dessert, Umberto e Lucia Caratti 1 servizio da toilette olandese, Franco Caratti manico in argento per ombrellino, Lucia Caratti una pezza tela, Bice Berghinz Cappellani 2 anfore in terra cotta, Alfonsina Levi Bellozzi anfora in rame per fiori, cav. Andrea e Rosa Chiaichia 1 vaso con piatto per fiori, Giuseppe Mazzar 50 portacenere in vetro 1 figura porta gioie, Bar. Elio Morpurgo un servizio di toilette per viaggio 2 porta gioie, Ufficiali dell'8.o reg. Alpini (distaccamento di Udine) 2 anfore in rame lavorato, Emma Vuga Ellero servizio in porcellana per pesce per 12 persone, Giovanni Sereseppi 1 portasigarette in argento, con. Camillo Angelozzi 1 portafoglio in cuoio con guarnizioni in argento, Carolina Angelozzi Bonaricci posata in argento per pesce, cav. Cesare Ottavio de Fornera Piantanida alzata in bronzo con portabiglietti, Ditta Andrea Galvani di Udine un'alzata in cristallo a 4 posti 60 giocattoli e portastecchi in porcellana, Francesco Turco 3 gomitoli spago Melchior gubbia con canarino, Isidoro Zanatti pacchetto di saponi, sorelle Facinelli borsetta da lavoro ricamata, Francy e Libero Frajassotti servizio per pesce e dolci in argento, Carlotta Dal Fabbro un vaso con pianta «camerops excelsa» 2 porta tovaglioli, 1 «chidou» turchese per blous, Ida De Toni Martina 1 portafiori in rame lavorato, Alfredo, Anna, Maria e Elda Martina 3 giocattoli, Domenico De Candido 6 blocs almanacco alpino, 5 specchi, 5 bottiglie Amaro d'Udine, famiglia prof. Roberto Lazzari un orologio «d'aarium».

Primo elenco delle offerte in denaro.

Comm. Alessandro Brenlatti L. 50, co. Giuseppina Cecconi di Montecco L. 50, famiglia Tizzo L. 30, Emma Rosini 10, Elisabetta Sbrugni Carnevali 10, Stefano Masciadri 10, senatore Antonio Baldissera 15, Dr Tacito Zambelli e consorte 5, cav. Grato Marani 10, Mattioni Vincenzo 1, Franchi Lucia 1, Galliussi Teresa 2, Sgobaro Antonio cent. 50, Travisani Pietro 60, Bernna Antonio L. 2, Cossutti Giovanni 1, Bonessi Pietro cent. 50, Toschini Antonio 40, Bugar Augusta L. 1, Gilberti Italia 1, Bonessi Augusto cent. 50, Petronio Luigia 50, Ruspoli Alessio 50, Luigia Ferrante 20, N. N. 20, comm. Raimondo d'Aronco L. 10, Giacomo Comessatti 10, Fratelli Pecile 10, Cosimo Pinto e figli 2, farmacista Biasoni 2, Vittorio Beltrame 2, Giulio Aloiso 1, Jureting Maria cent. 50, dott. Venanzio Pirona L. 5, Rumiz Domenico 1, Luigi Conti di Giuseppe 5, farmacista A. Bilie Donda 2, A. Fr... e C. 15, Calzoleria Martinuzig 1, Sartori 1, Stabile cent. 50, Marchi Giovanni L. 2, Monti Luigi 1, Caffè Express cent. 50, Calzoleria Nazionale cent. 50, Angelo Angeli L. 20, Ditta Contarini 5, Trattoria «Aquila Nera» 1, Puntigam 2, Trattoria Esposizione cent. 40, G. Bidini 2, Lucia Garletti 1, Giovanni Viola 2, Francesco U. 2, Farmacia Manganotti 5, D. Rubic cent. 20, Tremonti L. 2, Tavani Sisto cent. 50, Cloriuda Linda 50, Lenisa Giovanni L. 1, N. N. cent. 50, Zujani Pietro L. 1, Pietro Marcolini 2, Cereria Barbieri 5.

— Beneficenza.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Petri Pietro:
studio avv. Girardini e Nardini 2, di Madrassi Pietro: Cossutti Pietro 1, Miani Alessandro 1, studio avv. Girardini e Nardini 2, Leonardo Pelizzo 1, di Pietro Gali di Cormons: Arturo Ferrucci 1, di Clussi Caterina ved. Miani: sorelle Cei 1, Vittorio Bottussi 1, Vittorio e Maria Pauciera 1, famiglia Paolini 1, Arturo Ferrucci 1, Luigi Micoli Toscano 5, Luigi Conti di Giuseppe 5, Luigi Coradazzi 2, Arturo Comino 1, Lorenzo Morelli 1, Iosef Wernitznig 2, di co. Guido de Puppi: Mestroni Luigi 5, Lucia e Umberto Caratti 10, ditta Gaspardis 2, Augusto Bosero 5, Lorenzo Morelli 1, di Forgiarini Giacomo: Luigi Angelo Biasoni 1, Enrico Viezzi 1, di Federico de Colle: Arsenia ved. de Giudici e coniugi Lo — Curto 5. La benefica famiglia Giacomelli versò alla Congregazione di Carità L. 50 per onorare la memoria del compianto loro caro parente co. Guido de Puppi.

Alcuni amici, nel secondo anniversario della morte del Geometra Antonio Rumis, ricordando, che il defunto, contrariamente alla sua espressa volontà, non fu cremato ne onorano oggi la memoria versando alla cucina popolare L. 5.

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero in morte di Pelei Amalia:
Gremese Giovanni, Mestroni Amedeo, De Martis Serafino, Zecca Domenico, Rizzi Ernesto, Gremese Andrea L. 6, del Bar. Peteani: Lucia Caratti 5, del co. cav. Guido de Puppi: cav. Francesco Minisini 5.

Offerte pervenute all'Associazione Scuola e Famiglia in morte di Caterina Clussi ved. Miani:
Vittorio Bischoff 3, di Madrassi Pietro: Umberto Nonino 1, del co. Guido de Puppi: Masciadri Stefano 5.

Offerte all'Ospizio Cronici in morte di Pietro Madrassi:
Steiz Giovanni 1, Missio Giovanni, Gattoi Caterina ved. Rumis 1.

Alla Dante Alighieri in morte del conte cav. Guido Raimondo de Puppi:
ditta A. Frizzi e com. 15, Vittorio Beltrame 2, di Riccardo Maccorini: camerieri dello Albergo Roma 1.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Miani Caterina:
Romano Antonini 1, Madrassi Giacomo 1, Santi Enrico 2, Dal Dan Antonio 1, del co. de Puppi Guido: Leoncini Quintino 5, Santi Enrico 2, Maschio Giovanni 2, del Bar Peteani: Santi Enrico 2, di Mattioni Giuseppe: Missio Giovanni 1.

Alla Società dei Veterani e Reduci nella circostanza del banchetto dei Reduci, del 2 aprile 1911:
Conti Luigi di Giuseppe 5, N. N. in memoria dei suoi vecchi defunti 10, Rizzani cav. Leonardo a ricordare i defunti di lui padre ing. Antonio, e di lui fratello ing. Gio Battista 50, in morte di De Colle Federico: fratelli Tonini 2, di Pertoldeo Antonio: Someda dott. Carlo 5, del co. Guido de Puppi: nob. Carlo del Torso e Cantoni prof. Carlo 25, i signori fratelli co. Florio nella luttuosa circostanza 50, di Peteani bar. Ferdinando: Minisini Francesco 5.

Trattenimenti e Spettacoli

"Sansone e Dalila„ al Minerva.

Alla breve distanza di poco più che una settimana avremo domenica, primo giorno di Pasqua, la prima rappresentazione di un'altra opera: «Sansone e Dalila» al Teatro Minerva.

La nuova impresa Bernardino e Comp. s'è messa nell'impegno di allestire uno spettacolo di prim'ordine e per nulla inferiore al fortunatissimo testè chiusosi al Sociale. Si tratta anche di un po' di amor proprio, di concorrenza.

E benedetta sia questa concorrenza che dà modo al nostro pubblico di godere di ottimi spettacoli e all'impresa, nel contempo, di far buoni quattrini.

«Sansone e Dalila» dunque andrà in iscena domenica: ieri sono incominciate le prove dell'orchestra sotto la direzione del maestro Guarnieri, delle cui qualità e alto valore non è certo uopo parlare a Udine ond'egli è conosciuto e apprezzato fra i migliori maestri direttori d'orchestra.

I cori, istruiti dal maestro Vertova sono quasi pronti.

Gli artisti, il celebre tenore Calleja, il baritono Formichi e il basso Amleto Galli sono giunti ieri; oggi giungerà la valeutissima Cucini.

Le prenotazioni dei palchi e delle poltrone già fatte sono indice che lo spettacolo è già assicurato.

«Sansone e Dalila» è opera nuova per le nostre scene; fu musicata da Saint-Säens dal 1870 al 1874 ed ebbe battesimo di trionfo sulle scene tedesche, prima, e calorosi successi su quelle francesi e italiane, poi.

Del libretto di Ferdinando Lemaire, tradotto dal francese da A. Zanardini nulla diremo, se non ch'esso è ben lungi dall'essere un capolavoro.

Il soggetto, o meglio il motivo fondamentale, come si sa, è preso dalla Bibbia. Lo svolgimento scenico è contenuto in tre atti e quattro quadri.

L'atto primo si svolge sulla piazza della città di Gaza in Palestina. Ebrei che si lamentano della schiavitù, Sansone che li conforta: quando giunge il satropo Abimelecco. Ne segue una colluttazione in cui Sansone uccide Abimelecco. Nell'ultima scena compare Dalila che invita Sansone con lei: ella cova la vendetta nel cuore, vuole strappargli il segreto della forza e darlo in mano ai filistei.

Nell'atto secondo Dalila, in sua dimora nella Valle di Soreck tra tuoni e lampi vince le dubbi di Sansone, che invitato vi giunge, lo lega a sè con la sua malia, gli strappa il segreto della sua forza e lo consegna in mano ai filistei appostati lì appresso.

L'atto terzo è diviso in due quadri: Lo Sansone incatenato, cieco, coi capelli tagliati nella prigione di Gaza sta girando la macina; gli Ebrei lo insultano, gli irridono. IIo Nel tempio di Dagone, in Gaza, tra sacerdoti e donne Sansone è condotto da un fanciullo, a ludibrio; ei prega il suo Jehova che gli ridoni un sol momento la forza.

Si fa guidare dal fanciullo tra le due colonne centrali del tempio e con le possenti braccia le scuote; tra grida e urla e fragore di sprofondamento il tempio crolla, seppellendo i blasfemi di Jehova e il profeta Sansone.

Teatro Sociale — Novo Cine'
Un bellissimo programma quello presentato ieri sera. Oltremodo interessante è la vita e lo sviluppo del *Bruco della carota*. Splendida film a colori della casa Pathè Freres, che da una chiaro idea delle metamorfosi che subisce questo parassita trasformandosi alla fine in una bellissima farfalla.

Una congiura sotto il Cardinale Mazzarino è un dramma di ambiente storico riprodotto egregiamente da valenti artisti.

L'intrigante è un soggetto drammatico commovente.

Originale e esilarantissima *La suocera magnetizzatrice*.

Tutte le proiezioni sono accompagnate dall'orchestra. Oggi il programma si ripete.

In settimana si produrrà tra una rappresentazione e l'oltra del cinematografo il Gladiatore dell'aria Wilson

Pellegrinaggio dei sindaci italiani al monumento a Vittorio Emanuele II. a Roma.

Roma 10. Per iniziativa del Sindaco di Roma Ernesto Nathan il 4 giugno p. v. in occasione della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II avrà luogo un solenne pellegrinaggio di tutti i Sindaci dei Municipi italiani, che movendo dal Campidoglio si recherà a deporre fiori votivi sull'altare della Patria.

Perchè sia facilitato specialmente ai più piccoli Comuni di poter intervenire alla patriottica cerimonia il Sindaco di Roma ha chiesto ed ottenuto che tanto le ferrovie di Stato quanto quelle Sarde accordino ai Sindaci che verranno a Roma il ribasso del 75 0[0].

Dopo la inaugurazione del monumento avrà luogo il Congresso dei Sindaci Italiani nel Comunale Anfiteatro «Augusteo» e speciali festeggiamenti saranno dati in onore dei Sindaci ai quali il Sindaco di Roma offrirà una colazione al Palatino od al Pincio.

Luigi Princigh gerente responsabile

Il giorno 8 aprile in Bologna ove trovavasi per cura, spirava angelicamente come visse

Marina Brusasco

L'addoratissima salma è stata inumata ieri alla Certosa di Bologna.

Ne danno il triste annuncio gli addoloratissimi genitori e fratelli.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Udine 11 Aprile 1911

Ieri mattina nel suo palazzo in Padova spirava dopo brevissima malattia la signora

Anna Bortolotti vedova Ermacora

tragica superstite d'una tra le più facoltose famiglie del nostro Friuli. Moglie e madre esemplare, moglie e madre martire, perchè soffrì le più crudeli amarezze, per fino la morte dell'unico figlio, dott. Gio. Batta, sua speranza e suo orgoglio, barbaramente assassinato nel marzo 1898.

Profondamente buona, intelligentissima, arguta, ebbe la vecchiaia confortata da amicizie sincere e dalla venerazione degli innumerevoli beneficati. — Fagagna — che Le deve il primo inizio del suo Asilo Infantile — La piange, e La piangono inconsolabili i numerosi fittavoli che in Lei trovarono sempre una la padrona ma la madre amorosa.

I piccoli ospiti dell'Asilo Infantile impareranno a conoscere e amare «la Nonna dei bambini di Fagagna»; impareranno dal suo esempio che il dolore non inaridisce i cuori eletti accompagnati da intelligenza superiore, ma li affina e li innalza a un più largo e santo concetto della vita e della ricchezza

Noemi Nigris

Fagagna 10 aprile

APPENDICE 77

La voluttà della vendetta

di P. Manetty.

Il cavallo era un eccellente trottatore e in meno di due minuti era già tanto lontano che Carlo Barcher non scorgeva più nemmeno i fanali del « coupè ».

L'ex poliziotto bestemmiava come un turco mentre guardava le dita insanguinate.

— Sono una bestia, sono un buono a nulla sono un cretino — borbottava Carlo Barcher.

— Oh, se avessi pensato prima a procurarmi un fiacre non la sarebbe andata a finire così.

Ma la sua rabbia aumentò contro di sè quando udì chiamarsi da una voce che usciva dall'interno di una carrozza che arrivava di corsa.

— Oh, ci vuol altro adesso, ci vorrebbero le ali per raggiungere quel maledetto « coupè ». Balordo che sono! Ed io che mi credevo un grand' uomo — borbottava cacciandosi le unghie nelle palme delle mani.

L'avvocato Fressynet chiamò di nuovo l'ex poliziotto.

— Suvvia, venite — egli disse.

— Scendete voi piuttosto. Ormai il vostro fiacre diventa inutile. La chioccia è scappata.

— Siamo disgraziati! — esclamò l'avvocato.

Parò il cocchiere e lo mandò per i fatti suoi.

— M'immagino come l'è andata — disse poi Enrico Fressynet. — La signora è uscita, e salità nel suo « coupè » ed è sparita come un lampo.

— Lasciandomi un suo ricordo — disse l'ex-poliziotto mostrando le sue dita insanguinate, però, subito, si riprese: — cioè lasciandomi due ricordi.

E messa una mano in tasca, ne trasse il fazzoletto che aveva trovato pochi momenti prima sul selciato.

— Piangeva, la misteriosa signora — aggiunse. — Vediamo un po' se la dama fa lavorare le ricamatrici.

Aprì il fazzoletto e lo guardò attentamente. Era una piccola pezzuola di batista, guarnita di finissimo merletto. In un angolo si vedevano ricamate due iniziali sormontate da una corona baronale, una era un' E e l'altro un' S.

L'ex poliziotto guardò l'avvocato negli occhi e disse:

— Ho avuto buon naso quando vi ho detto di credere che la baronessa Suttwer, la madre del piccolo Massime, era la complice del suo degnissimo fratello? Guardate le iniziali del fazzoletto che salendo la carrozza essa ha smarrito.

Anche il giovine avvocato è convinto di ciò che Carlo Barcher aveva affermato.

— Sì, la donna che è uscita dalla palazzina del conte è proprio la madre di Masimo. Ciò è terribile! terribile! — egli esclamò.

— E' mi sapreste spiegare perchè quella donna piangeva? — domandò l'ex poliziotto.

— Non so dirvelo è un mistero.

— Silenzio — disse ad un tratto l'ex poliziotto mentre spingeva assai ruvidamente l'avvocato nel vano di una porta.

Lo sportello del portone della palazzina si era aperto di nuovo ed il conte di Cancello era apparso tenendo per una mano il ragazzo che il barone di Trois Monts e Federico Hassmann gli avevano gabellato per suo nipote.

Giunto sul marciapiedi, il conte fece un gesto imperioso con la mano, ordinando al ragazzo di andarsene, poi entrò sotto lo sportello e lo chiuse alle sue spalle con violenza.

Rimasto solo il ragazzetto si guardò in giro come per orientarsi, poi, a passo svelto si diresse verso il boulevard Bonne Nouvelle.

— Perbacco il conte ha riconosciuto l'errore in cui era caduto ed ha scacciato il finto suo nipote — disse l'avvocato Fressynet che aveva trepidato a tutta la scena muta che era passata fra il conte di Cancello ed il ragazzo.

— Lo sapremo. Appena un po' distante da questa palazzina, fermeremo il ragazzo e lo interrogheremo. Qui, sarebbe pericoloso perchè il conte potrebbe essere alla finestra.

I due uomini seguirono per qualche centinaio di passi il ragazzo, poi Carlo Barcher affrettando la sua andatura lo raggiunse e gli mise una mano sulla spalla.

Il ragazzo fece un atto di spavento e si volse.

— Che cosa volete? — egli chiese tremando.

— Te lo dirò subito piccolo mariuolo. Io sono un agente della polizia e questo è un mio collega — disse Carlo Barcher indicando l'avvocato Fressynet che li aveva raggiunti.

— Agenti di polizia?! — esclamò il ragazzo con grande sgomento.

— Sì, e vogliamo sapere che cosa sei andato a fare nella palazzina del conte di Cancello. Nulla di buono, certo, giacchè tu devi essere un piccolo birbante.

A queste parole il volto del ragazzo, illuminato da un becco a gas, divenne pallidissimo; egli indietreggiò di un passo e portò una mano sulla tasca dei calzoni.

— Vi giuro ch'io non ho rubato... vo lo giuro — disse il ragazza.

Carlo Barcher sorrise sotto i baffi e afferrato il ragazzo per il colletto della giacca riprese:

Continua

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO

(Sede in Piazza Patriarcato — Palazzo proprio)

XVI ESERCIZIO

Corrispondenze a Tarcento, Talmassons e Moggio

Valore nominale delle azioni L. 20.— — Valore di emissione delle azioni L. 29.40

Situazione al 31 Marzo 1911

ATTIVITÀ

Cassa		110.993.38
Cambiali) in Portafoglio		3.950.139.35
attive) in corso di ris.		12,396.—
Effetti all'incasso		1.005.—
Antecip. a. Valori e Riporti		29.690.—
Conti Correnti garantiti		438.813.04
Valori di propr. della Banca		191.984.—
Beni immobili (Valore dei Fabbric.	241.451.50	
(svalutaz.	6.000.—	235.461.50
Impianto Cassette di sicurezza		9.626.50
Banche e Corrispond. (Debitori)		88.719.72
Mobilio e casse forti		7.635.—
Fondo prev. imp. c. Poliz. assic.		5.000.—
Totale delle Attività		5.072.464.10
Valori di) a garanz. operaz.		840.034.24
terzi in) a caus. di servizio		12.000.—
deposi.) a custodia		51.044.25
Tasse e Spese d'Amministr.		11.035.73
Totale generale		5.986.578.32

Patrimonio Sociale

Capitale	L. 165.240.—	
Fondo di Riserva	» 77.985.09	
Fondo oscil. val.	» 2.238.—	245.463.09

PASSIVITÀ

Depositanti a Risp. e in conto corr.	4.255.541.31
Banche e Corrispon. (Creditori)	339.264.62
Creditori diversi	164.753.93
Conto Dividendi	3.021.45
Fondo previdenza impiegati	10.374.71
idem c. Polizze Assicur.	5.000.—
Totale della Passività	5.023.418.81
Depositanti per valori come in attivo	903.078.49
Utili lordi dap daggl'int. pas. a tutt'oggi e risconto eser. precedente	60.081.02
Totale Generale	5.986.578.32

Il Sindaco *G. Pagnutti* — Il Presidente F. Martinuzzi — Il Direttore A. Miani — Il Cassiere *O. Politi*

OPERAZIONI

Riceve depositi in *Conto corrente* (libretti nominativi al 3 1/4 0/0

id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratis) al 4 0/0

id. *a Risparmio libero*, (libretti nominativi e al portatore) al 3 1/2 0/0

a *Risparmio Vincolato* a termine, al tasso da convenirsi.

Sconta Effetti. Accorda Prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa Sovvenzioni e riporti verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre Conti Correnti anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore, in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca, del valore di L. **29.40**, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'istituto.

Cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—